

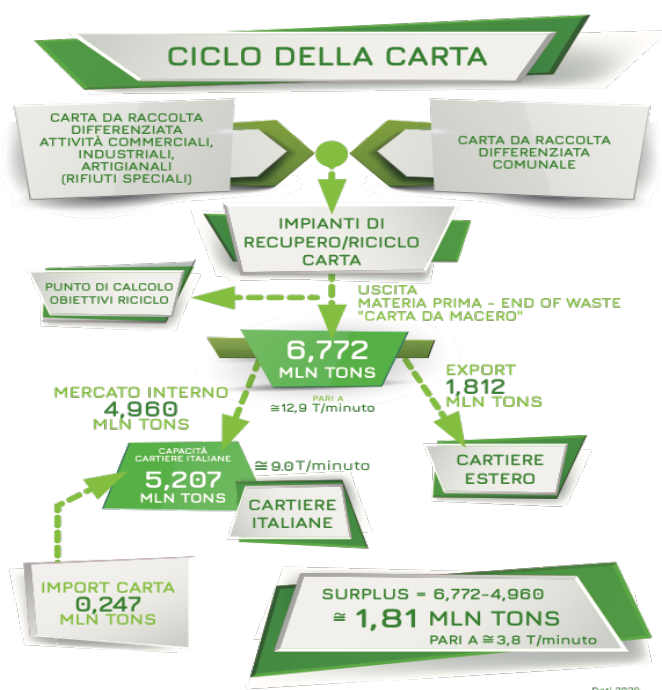
STRATEGIA NAZIONALE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE LINEE PROGRAMMATICHE PER L'AGGIORNAMENTO

CONTRIBUTO UNIRIMA

Nell'accogliere favorevolmente la consultazione avviata dal Ministero della Transizione Ecologica sulle Linee Programmatiche per l'aggiornamento della Strategia nazionale per l'Economia Circolare, riteniamo utile, prima di descrivere le nostre proposte, dare alcune informazioni sul settore che rappresentiamo.

UNIRIMA è un'Associazione di categoria autonoma e rappresenta le imprese che:

- gestiscono impianti di trattamento rifiuti autorizzati alle operazioni di recupero/riciclo per la produzione di carta materia prima - end of waste;
- svolgono attività di commercio carta da macero;
- svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti recuperabili.



Con le imprese del trading, il fatturato complessivo del comparto ammonta a circa 4 miliardi di euro.

Nel 2020 la **produzione di "carta da macero"** è stata pari a **circa 6,77 milioni di tonnellate**.

Il settore del recupero e riciclo meccanico dei rifiuti è vasto e variegato, non è pertanto facile avere un quadro completo delle imprese operanti nel settore. Riferendosi al solo **settore della carta da macero, si contano circa 600 impianti** di recupero/riciclo ai quali vengono conferite le raccolte differenziate di carta e cartone provenienti sia dai Comuni che da attività commerciali, artigianali, industriali e terziarie per produrre una materia prima (carta da macero) conforme, dalla sua entrata in vigore, al Decreto 188/2020.

Il comparto della produzione e commercializzazione della carta da macero (carta riciclata "end of waste") è costituito in prevalenza **da imprese di medio-piccole dimensioni**.

Non si riscontra una particolare **carenza di impianti di trattamento rifiuti di carta e cartone**, la loro localizzazione è infatti piuttosto omogenea sull'intero territorio nazionale e, rapportando il numero di abitanti per area geografica quello degli impianti presenti, il dato che emerge fra Nord, Centro e Sud è pressoché identico (vedasi figura successiva).

La capillarità e la presenza diffusa sul territorio di tali imprese, uniti alla flessibilità, alla vicinanza al territorio e quindi alla distribuzione omogenea degli impianti hanno permesso di **raggiungere e**

UNIRIMA

Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri
Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma
unirima@unirima.it - www.unirima.it

superare con 10 anni di anticipo l'obiettivo dell'85% fissato al 2030 dalla direttiva imballaggi (peraltro l'obiettivo al 2025 del 75% è stato raggiunto e superato già dal 2009).

Tale settore rappresenta quindi un anello chiave nell'industria green e può dare, pertanto, un contributo significativo agli obiettivi di sviluppo dell'economia circolare del nostro Paese.

Il settore della carta da macero sta comunque attraversando, in questi ultimi anni, una fase di cambiamenti, sia sotto il profilo industriale che nelle dinamiche globali dei mercati delle commodities. Le sfide che si trova ad affrontare, sia a livello nazionale che internazionale, sono pertanto molteplici. Ne riportiamo alcune:

Localizzazione degli Impianti di Recupero/Riciclo carta e cartone per la produzione di Materia Prima - EoW



AREA GEOGRAFICA	POPOLAZIONE	IMPIANTI	N° Ab/N° Impianti
NORD	27.449.117	274	100.179
CENTRO	13.040.804	125	104.326
SUD	18.767.645	197	95.267
TOTALE	59.257.566	596	

- gli impatti delle politiche di altri Paesi e mercati di sbocco in continuo mutamento.
- il tema della concorrenza, come evidenziato anche dalla segnalazione dell'AGCM di marzo 2021. Le imprese della carta da macero, si trovano infatti strette tra le grandi utility attive nel waste management che puntano sull'integrazione a valle, sottraendo spazi di mercato, e la crescente concentrazione dei mercati di sbocco in pochi grandi player internazionali;
- la necessità di ammodernare le strutture impiantistiche per aumentare la competitività ed essere in linea con i target europei sempre più sfidanti;
- barriere non tecnologiche, con in primis un quadro normativo complesso e articolato che frena lo sviluppo dell'industria del riciclo;
- la chiusura del ciclo con l'adeguata valorizzazione degli scarti non riciclabili.

È quindi necessario che dalle politiche e dai principi generali si passi a creare condizioni operative che permettano la concreta attuazione delle azioni necessarie alla transizione verso un'economia circolare. L'entrata in vigore del Decreto 188/2020 "End of Waste carta e cartone" ad esempio, rappresenta un passo avanti in questa direzione, così come alcuni importanti chiarimenti del Ministero della Transizione Ecologica sul D.Lgs. 116/2020 recepimento della Direttiva 2018/851.

In tale contesto, allo scopo di rafforzare il settore italiano degli operatori della carta da macero, favorendo quindi lo sviluppo dell'economia circolare, alcune delle possibili misure sostenute da UNIRIMA sono le seguenti:

- **armonizzare, semplificare e rendere stabile la normativa**, così da favorire gli investimenti nel comparto soprattutto per l'innovazione tecnologica in ambito impiantistico. Ciò

UNIRIMA

Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri
Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma
unirima@unirima.it - www.unirima.it

permetterebbe anche di conseguire economie di scala e rendere le imprese più efficienti e con minori costi;

- **favorire i mercati di sbocco delle materie prime “End of Waste”** e promuovere la competitività del settore;
- **assicurare la chiusura del ciclo con la valorizzazione degli scarti di lavorazione non riciclabili** derivanti dalle attività di trattamento dei rifiuti recuperabili. Una delle maggiori criticità è la difficoltà di trovare impianti per la frazione non riciclabile dei rifiuti con un trend crescente dei costi di smaltimento, elementi che incidono sulla sostenibilità economica del riciclo;
- **promuovere gli acquisti verdi** (Green Public Procurement) introducendo apposite quote per l’inclusione di materiale riciclato nei nuovi prodotti e **norme di fiscalità ambientale** con misure premianti per consumi “sostenibili”, favorendo così l’impiego di carta da riciclo;
- **sviluppare indicatori di performance ambientali**, gestionali ed economici per misurare benefici e rendimenti, con la possibile introduzione di meccanismi premiali;
- **assicurare dinamiche competitive** e agire sulle criticità connesse alla mancata piena applicazione del principio di concorrenza in linea con quanto riportato nella segnalazione inviata a marzo 2021 dall’AGCM al Governo, visto il ruolo fondamentale della concorrenza nella promozione di un’economia circolare nel settore dei rifiuti;
- **introdurre un contributo finanziario** (quantificato in relazione alla riduzione degli impatti ambientali) a favore degli impianti di trattamento rifiuti e corrisposto per ogni tonnellata di materiale recuperato da rifiuti e trasformato in “end of waste” (c.d. riciclo meccanico). Tale misura sarebbe utile per incrementare il recupero di materia dai rifiuti e quindi ridimensionare il ricorso all’utilizzo di materia prima vergine, restituendo al settore, in termini economici, i benefici ambientali apportati e connessi al risparmio di energia, di materia prima e produzione evitata di CO₂.

UNIRIMA, nel manifestare la disponibilità ad ulteriori contributi al documento di consultazione e alla partecipazione ad eventuali ai tavoli di confronto, ritiene fondamentale ribadire come sia necessario dare maggiore centralità alle **imprese che recuperano materia prime dalle attività di trattamento dei rifiuti**, visto l’indubbio e reale contributo che apportano al raggiungimento della neutralità climatica. È necessario, pertanto, che le politiche industriali siano dirette con più decisione a tale settore.